

ATTO N. DD 5823

DEL 20/10/2025

Rep. di struttura DD-TA0 N. 434

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE**

OGGETTO: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relativa al “Progetto 664/2021 S.P. n. 64 della Valchiusella. Intervento di manutenzione straordinaria del ponte in acciaio al km 01+400 in località Trausella”.
Comune: Valchiusa
Proponente: Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Viabilità e Trasporti
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

In data 17/06/2025 (prot. CmTo n. 105754) il Dipartimento Viabilità e Trasporti della Città Metropolitana di Torino (di seguito denominato anche proponente), con sede legale in Torino (TO) – Corso Inghilterra 7 e Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01907990012, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al “*Progetto 664/2021 S.P. n. 64 della Valchiusella. Intervento di manutenzione straordinaria del ponte in acciaio al km 01+400 in località Trausella*” da realizzarsi in Comune di Valchiusa.

Il progetto rientra nella categoria progettuale di cui alla lettera h) del punto 7 dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. “*Strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 metri non comprese nell'allegato III*” e di cui al punto B.7.h2) dell'allegato B della L.R. 13/2023 “*Strade extraurbane secondarie provinciali non comprese nell'allegato II-bis della parte II del D.Lgs. 152/2006*”.

Per quanto riguarda invece le opere previste in alveo, alla luce della DGR 6-2173 del 30/10/2020 “*Approvazione del documento recante “Indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di «opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua», di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del d. lgs. 152/2006*”, non si ravvisa la casistica di categorie progettuali di competenze della Regione Piemonte.

Con nota prot. n. 110803 del 26/06/2025, con contestuale avvio del procedimento, è stata trasmessa per via telematica a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 30 giorni dalla data di avvio e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Con nota prot. n. 138630 dell'11/08/2025, sulla base dei contributi pervenuti dagli Enti coinvolti, sono state richieste, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, integrazioni documentali finalizzate all'esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale. In data 10/09/2025 (prot. n. 155754) il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta e, con nota prot. n. 156668 dell'11/09/2025, le integrazioni sono state inoltrate agli Enti richiedendo di esprimersi in merito entro il termine del 01/10/2025.

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.

Dato atto che:

Il progetto riguarda l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di un nuovo impalcato bitrave in acciaio con luce di 36,00 m agli appoggi, sezione stradale C2 in quanto trattasi della parte terminale del ramo ad ovest della SP64 della Valchiusella che dal bivio di Meugliano si ricongiunge dopo il centro abitato di Trausella al ramo destro della SP64, lungo Via Maestra. Il nuovo ponte andrà a sostituire l'esistente, non più adatto al traffico presente, ma sarà posizionato su un sedime diverso, più a valle rispetto all'attuale. Il ponte esistente sarà mantenuto ad uso ciclopedonale

La nuova infrastruttura in progetto ricade interamente nel territorio del Comune di Valchiusa.

Rilevato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti da parte delle Amministrazioni e degli Enti interessati i seguenti pareri e contributi conservati agli atti:

- nota prot. SANT-157/25 del 02/07/2025 di SNAM Rete e Gas S.p.A.;
- nota prot. 106578-17/2025 del 14/07/2025 della Regione Piemonte – Settore Biodiversità e aree naturali;
- nota prot. 107717 del 16/07/2025 della Regione Piemonte – Settore Urbanistica Nord Occidentale;
- nota prot. 2567 del 30/07/2025 dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella;
- nota prot. 32189 del 30/09/2025 dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella in merito alle integrazioni fornite.

Nel corso dell'istruttoria sono inoltre pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico conservati agli atti:

- nota prot 58528 del 03/07/2025 di Arpa Piemonte – Dipartimento territoriale di Torino – (Piemonte Nord Ovest) – Attività di produzione Nord Ovest;
- nota prot. 126873 del 27/07/2025 della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi - Ufficio Espropri ed Usi Civici;
- nota prot. n. 127634 del 24/07/2025 del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile- Unità Specializzata Tutela Flora e Fauna;
- nota prot 85662 del 02/10/2025 di Arpa Piemonte – Dipartimento territoriale di Torino – (Piemonte Nord Ovest) – Attività di produzione Nord Ovest in merito alle integrazioni fornite;
- nota prot. n. 127634 del 24/07/2025 del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile- Unità Specializzata Valutazioni Ambientali – VINCA.

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

Pianificazione territoriale

Non si rilevano elementi di incompatibilità con la pianificazione locale e sovraordinata.

Il nuovo ponte della SP 64 sul torrente Chiusella viene realizzato in sostituzione di quello esistente non più adatto al traffico odierno, e sul quale ora è attivo un senso unico alternato, creando disagi alla circolazione di collegamento tra le diverse frazioni del Comune di Valchiusa.

Secondo il Piano di Tutela delle Acque l'intervento ricade in area ad elevata protezione del torrente Chiusella, con specifica tutela degli ecosistemi acquatici di particolare pregio ambientale e naturalistico.

L'intervento rientra in aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) *Fasce di 150 m* e lett. g) *I territori coperti da foreste e da boschi*. Sarà necessario acquisire la dovuta autorizzazione paesaggistica, di competenza dell'Amministrazione Comunale, tramite l'Unione di Comuni Montani Valchiusella.

Aspetti progettuali-ambientali

Il progetto di fattibilità tecnico-economica in corso riguarda la realizzazione di un nuovo ponte, in sostituzione dell'attuale, non più idoneo al traffico veicolare odierno. Il nuovo manufatto sarà collocato su un sedime diverso da quello esistente, precisamente più a valle, in modo da consentire l'utilizzo del ponte attuale fino alla messa in esercizio della nuova infrastruttura. Successivamente, il vecchio ponte sarà destinato al solo transito ciclo-pedonale

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un ponte con impalcato a travata continua a sezione mista acciaio – calcestruzzo con soletta dello spessore di 30 cm posta alla base della travata e poggiante sui traversi; l'impalcato sarà continuo su due appoggi. La soletta in calcestruzzo risulta fondamentale sia per l'accoppiamento con l'orditura principale (comportamento misto acciaio-clt) sia come orditura secondaria. Si è optato per una sezione a due travi estradossate con soluzione simile a quella dello stato di fatto per mantenere un franco idraulico maggiore dell'esistente. La luce del ponte è prevista di 36.00 ml.

Dal punto di vista della portanza, vista la tipologia di terreni interessati (ghiaia compatta sulla sponda destra e roccia sulla sinistra) non vi è necessità di fondazioni profonde; con riferimento allo scalzamento è prevista la realizzazione di un'opera di difesa spondale continua sulla spalla destra e una immediatamente a monte e a valle sulla spalla in sinistra idrografica.

La scelta del colore bruno-rossiccio, tipico del corten conferisce al ponte una presenza visiva distinta, pur integrandosi bene con i materiali naturali circostanti (pietra e legno).

In linea generale si rileva come le modalità operative e gestionali che si intendono adottare e descritte negli elaborati progettuali, unitamente alle azioni di mitigazione previste, appaiano idonei a garantire una gestione corretta, controllata e conforme del cantiere, che è la fase più critica del progetto. Tali misure sono finalizzate a prevenire e minimizzare eventuali impatti negativi significativi, assicurando la salvaguardia delle diverse matrici ambientali e la tutela dei recettori antropici potenzialmente interessati.

Fase di cantiere

La durata dei lavori per la realizzazione del nuovo ponte è stimata in 350 giorni, ovvero 12 mesi. Le lavorazioni verranno realizzate per fasi successive, garantendo il flusso normale del traffico sulla viabilità esistente della SP64.

Le lavorazioni delle pile e delle spalle saranno eseguite previa realizzazione di una tura, in modo da mettere in secca la porzione di alveo necessario agli interventi previsti. Prima si realizzerà la pila di sinistra e poi la pila di destra. La tura ha l'effetto di permettere il regolare deflusso delle acque e di evitare sversamenti nelle stesse mantenendo le lavorazioni su terreno asciutto. Tale soluzione permette la pulizia immediata di eventuali sversamenti. Al fine di evitare eccessivi movimenti terra, vista la larghezza dell'alveo, la tura sarà realizzata al centro dello stesso. Tale modalità di esecuzione permette di passare dalle lavorazioni in sinistra a quelle in destra spostando solo la parte di raccordo alle sponde.

Terre e rocce da scavo

Per la realizzazione dell'intervento sono previsti movimenti terra, principalmente legati alle escavazioni per la realizzazione delle spalle del nuovo ponte; si prevede che gli scavi produrranno circa 3.800 m³ di materiale sciolto per il quale è previsto il reimpiego come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017.

Qualità delle acque

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali, con riferimento alle campagne di monitoraggio messe in atto da ARPA, per il torrente Chiusella si rileva che per la definizione dello Stato Chimico del corso d'acqua, l'area di intervento non risulta oggetto di monitoraggio diretto, mentre per quanto riguarda lo Stato Ecologico nel tratto di interesse la valutazione ha dato come esito "Buono".

Per la fase successiva dovrà essere presentato, come nel seguito specificato, un Piano di Monitoraggio Ambientale nel corso della fase di cantiere a garanzia del ripristino delle condizioni idromorfologiche del corso d'acqua a seguito delle modifiche apportate all'alveo con la realizzazione degli interventi in progetto che prevedono anche la realizzazione di difese spondali (scogliere) su entrambe le sponde del fiume, determinando una modifica della morfologia del corpo idrico rispetto alla situazione ante-operam.

Aspetti naturalistici e biodiversità

L'area di progetto risulta esterna ad aree protette: quelle collocate nelle vicinanze sono il "Parco naturale dei cinque laghi di Ivrea", che si trova a est a una distanza di 7,2 km e la Riserva naturale dei Monti Pelati, a 7,3 km in direzione sud-ovest.

L'area interessata dal progetto risulta esterna ai siti della Rete Natura 2000. Il sito più prossimo è la ZSC IT1110034 "Laghi di Meugliano e Alice, localizzato a 2,3 km dal sito di progetto. Il successivo sito per distanza è la ZSC IT1110021 "Laghi di Ivrea" collocato a oltre 7 km di distanza.

Si dà atto che nella documentazione integrativa è stato presentato un documento per lo screening di Valutazione di Incidenza in merito al quale l'Unità Specializzata Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino con prot. n. 169621 del 02/10/2025 ha ritenuto che "[...] gli interventi sopra descritti non presentino incompatibilità rispetto agli obiettivi di conservazione della biodiversità della ZSC in oggetto e che, pertanto, è possibile concludere la fase di screening positivamente, poiché non determineranno incidenze significative, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. [...]".

Il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola e dunque i lavori in alveo, per i quali sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi).

Gestione reflui e acque meteo

L'esercizio dell'infrastruttura in progetto non determina la necessità di scarichi idrici e non è sottoposta

all'approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, con redazione del relativo disciplinare, in quanto non rientra nelle casistiche previste dal D.P.R.G. n. 1/R/2006 e s.m.i..

Aspetti geologici ed idraulici

L'area è classificata in classe IIIa *Settori interessati o potenzialmente coinvolgibili dall'evoluzione o dissesti gravitazionali o torrentizi e/o ad elevata acclività e/o potenzialmente instabili.*

Tra gli elaborati progettuali è presente la relazione di compatibilità idraulica nella quale si argomenta come la nuova opera venga realizzata con garanzia del rispetto del franco idraulico sia rispetto alle NTC 2018, sia rispetto alla Direttiva 4 dell'AdBPo.

In merito dovranno essere acquisite le opportune autorizzazioni di competenza del Settore Tecnico Regionale.

Suolo e sottosuolo

La nuova infrastruttura, oltre a coinvolgere l'alveo del fiume, andrà ad interessare superfici che oggi sono occupate da bosco, incolto, prato stabile e vegetazione non forestale.

Le aree coperte da prato saranno oggetto di scotico del terreno superficiale che verrà accantonato nell'area di cantiere in modo tale da non alterarne le caratteristiche fisiche e biologiche e sarà riutilizzato ai termini dei lavori per la rimessa in pristino dei luoghi.

Dal momento che l'area d'intervento interferisce con un corridoio di connessione ecologica, sia ai sensi del PTC2 sia del PTGM, gli interventi di ripristino da eseguirsi ai sensi dell'art. 47 comma 5 lettera b) delle Nda del PTGM dovranno essere oggetto di apposito progetto da fornire prima dell'inizio dei lavori, che preveda un monitoraggio delle diverse fasi realizzative degli interventi di ripristino.

Rumore

Nella documentazione progettuale è stata fatta un breve disamina dell'inquadramento del progetto rispetto al Piano di Classificazione Acustica vigente che colloca l'intervento in Classe III, mentre i ricettori più prossimi si collocano a circa 150-200 m di distanza.

In merito all'impatto acustico legato alla fase di cantiere sia su ricettori antropici sia come disturbo della fauna selvatica, viene evidenziato come lo stesso sarà inevitabile, ma temporaneo e reversibile; sono individuate misure logistiche e comportamentali da adottare per ridurre il più possibile il rumore e, nel caso, si provvederà a richiedere opportuna deroga ai limiti acustici.

Per quanto riguarda la fase di esercizio non si prevedono modifiche rispetto allo scenario attuale in quanto le condizioni di traffico post-operam saranno sostanzialmente le stesse di quelle ante-operam, e quindi senza modifica dell'inquinamento acustico, che risulta comunque limitato.

Ritenuto che:

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta dall'Organo Tecnico per la VIA, e dalle risultanze dei pareri giunti nel corso del procedimento, per il progetto in oggetto:

- si rilevano indubbi benefici per la collettività grazie ad una migliore fruibilità della strada ed un più agevole collegamento tra le frazioni con miglioramenti ambientali dati dal più fluido transito delle autovetture che non dovranno più sostare per attendere l'attraversamento del ponte in senso unico

alternato;

- non si ravvisano elementi di criticità che necessitino di approfondimenti tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VIA in relazione alla tipologia di progetto e dei potenziali impatti generati dallo stesso;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento possa determinare, in relazione alle modalità operative e gestionali che si intendono adottare ed alle azioni di mitigazione previste, significativi effetti ambientali sulle diverse matrici ambientali ed antropiche interessate;
- rimangono ancora necessarie alcune valutazioni di tipo tecnico/progettuale/amministrativo, come in precedenza in parte argomentate, che possono essere demandate alla successiva fase di progettazione e verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Ritenuto pertanto di poter escludere, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi il progetto in esame dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, solo subordinatamente:

- all'attuazione dello stesso in conformità alla documentazione progettuale depositata in data 17/06/2025 e successivamente integrata in data 10/09/2025 ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste (presidi e modalità gestionali) per evitare o prevenire impatti negativi significativi e per la salvaguardia delle diverse matrici ambientali ed antropiche potenzialmente coinvolte, fatto salvo quanto verrà definito nell'ambito delle successive fasi autorizzative;
- all'attuazione ed al rispetto di quanto di seguito specificato:

A) “Raccomandazioni - Approfondimenti da predisporre nella successiva fase progettuale e da verificare nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto”

Si riportano gli adeguamenti tecnico/progettuali/amministrativi e gli approfondimenti necessari per il successivo iter di approvazione del progetto, emersi nel corso dell'istruttoria così come desunti dai pareri in precedenza riportati e conservati agli atti. L'elenco è da considerarsi indicativo e non esaustivo, in quanto ulteriori elementi potranno essere richiesti dai soggetti competenti per le diverse competenze in sede di rilascio dei necessari titoli abilitativi:

Attenzioni per la fase di cantiere

- deve essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale nel corso della fase di cantiere a garanzia del ripristino delle condizioni idromorfologiche del corso d'acqua a seguito delle modifiche apportate all'alveo con la realizzazione degli interventi in progetto che prevedono anche la realizzazione di difese spondali (scogliere) su entrambe le sponde del fiume, determinando una modifica della morfologia del corpo idrico rispetto alla situazione ante-operam.

Il PMA in fase di cantiere deve prevedere quanto segue:

- devono essere determinati i parametri chimico-fisici e le componenti biotiche (STAR_ICMi);
 - deve essere effettuata una valutazione idromorfologica ante-operam da confrontare con il post-operam per valutare il ripristino delle condizioni di naturalità dell'alveo (determinare gli indici IDRAIM e IQM ante/post, nonché l'indice IFF ante/post);
 - nella fase ante-operam deve essere effettuato un monitoraggio delle comunità macrobentoniche per l'indice Star-ICmi e le sue sottometriche;
 - devono essere salvaguardati gli habitat delle comunità biologiche e quindi prima dei lavori, deve essere valutata la comunità ittica presente e quella potenziale, provvedere al suo recupero prima dei lavori, e poi reintrodurre i pesci alla fine dei lavori, valutando la possibilità di rimettere specie autoctone che negli anni, viste le tante attività di movimentazione di inerti nell'alveo del torrente e di creazione di difese spondali, sono state turbate;
- dal momento che l'area d'intervento interferisce con un corridoio di connessione ecologica, sia ai sensi del

PTC2 sia del PTGM, gli interventi di ripristino da eseguirsi ai sensi dell'art. 47 comma 5 lettera b) delle NdA del PTGM dovranno essere oggetto di apposito progetto da fornire prima dell'inizio dei lavori, che preveda un monitoraggio delle diverse fasi realizzative degli interventi di ripristino;

- i lavori in alveo, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita **autorizzazione alla messa in secca** al Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile- Unità Specializzata Tutela Flora e Fauna; al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città Metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-floraparchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazionepreventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- si dovranno prevedere opportune cautele nelle varie fasi dei lavori sia per evitare l'intorbidamento delle acque sia per scongiurare la possibilità di sversamenti accidentali di cls;
- per il recupero ambientale si dovranno ripristinare le caratteristiche morfologiche di naturalità dell'alveo, in modo da non determinarne effetti di banalizzazione, che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche degli habitat originari; a tal fine si dovranno inoltre realizzare, ove colmate, pool nel fondo alveo del tratto interferito e posizionare massi di diverse dimensioni che possano costituire rifugi per la fauna ittica;
- per quanto attiene gli impatti sulla vegetazione si raccomanda di non effettuare tagli di alberi di alto fusto nella stagione primaverile ed estiva, al fine di non compromettere eventuali nidificazioni presenti;
- per quanto attiene la diffusione di specie ruderali infestanti e alloctone nelle aree di cantiere si consiglia di utilizzare le linee guida regionali sulla gestione delle specie alloctone (Allegato B della D.G.R. n. 33-5174 del 12/6/2017 "*Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*") al fine di evitare che la scopertura del cotico erboso possa rappresentare una criticità per la diffusione delle esotiche;
- al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco nonché effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto;
- per quanto riguarda l'impatto acustico, è necessario che sia approfondito quello connesso alla realizzazione ed all'esercizio della nuova viabilità e dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico relativa alla fase di cantiere, verificando la necessità di richiedere eventuale deroga per la durata del cantiere;
- per la corretta gestione degli inerti, considerato che i materiali di scavo saranno sia riutilizzati in sito sia conferiti all'esterno e che è previsto anche l'apporto di materiale dall'esterno, è necessario che sia dettagliato il bilancio volumetrico delle diverse tipologie (riutilizzo in sito, conferite all'esterno, in ingresso in cantiere) valutando anche il traffico connesso al loro trasporto;
- si ricorda che ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. qualunque scarico di acque reflue che dovesse originarsi durante le fasi di cantiere deve essere preventivamente autorizzato (ad eccezione dei reflui domestici in pubblica fognatura);

Approfondimenti per le successive fasi progettuali

- il progetto non interferisce con gasdotti di competenza della SNAM rete gas S.p.A: è comunque necessario che eventuali modifiche o varianti al progetto vengano comunicate alla Società per valutare

eventuali nuove interferenze. In ogni caso in prossimità dei gasdotti esistenti non può essere avviata nessuna attività in assenza della preventiva autorizzazione della SNAM;

- Il progetto prevede la realizzazione di scogliere a protezione delle fondazioni del ponte: nelle successive fasi progettuali dovrà essere valutata preferibilmente la realizzazione di scogliere a secco, senza l'utilizzo di materiale cementante, intasando i vuoti con terra agraria e inserendo talee di specie legnose autoctone.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli articoli 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2024 è stata approvata la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 con i relativi obiettivi strategici ed operativi.

IL DIRIGENTE

Visti:

- i pareri pervenuti e depositati agli atti;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014, n. 9;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. **Di escludere**, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il progetto "*Progetto 664/2021 S.P. n. 64 della Valchiusella. Intervento di manutenzione straordinaria del ponte in acciaio al km 01+400 in località Trausella*", previsto in Comune di Valchiusa presentato in data 26/06/2025 dal Dipartimento Viabilità e Trasporti della Città Metropolitana di Torino con sede legale in Torino (TO) – Corso Inghilterra 7 e Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01907990012, **dal procedimento di Valutazione**

(combinato disposto degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

2. **Di stabilire** che la predetta esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, degli *“Raccomandazioni - Approfondimenti da predisporre nella successiva fase progettuale e da verificare nell’ambito del successivo iter di approvazione del progetto”* richiamate in premessa alla lettera A) e desunti dai pareri pervenuti nel corso della presente istruttoria conservati agli atti.
3. **Di stabilire** che, in conformità ai disposti di cui all’art. 19, c. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento ha efficacia temporale per anni cinque dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell’Autorità competente.
4. **Di rammentare** che il progetto dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata in data 26/06/2025 ed integrata in data 10/09/2025, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste (fase di cantiere ed esercizio) per evitare o prevenire impatti negativi significativi e per la salvaguardia delle diverse matrici ambientali ed antropiche potenzialmente coinvolte, fatto salvo quanto verrà definito nell’ambito delle successive fasi di approvazione del progetto.
5. **Di rammentare che** le modifiche che rendono il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di VIA comportano quanto previsto all’art. 29 “sistema sanzionatorio” comma 2 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i..
6. **Di rammentare che** qualsiasi modifica del progetto autorizzato, così come definita all’art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame dell’Unità Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Torino.
7. **Di precisare** che il presente provvedimento non sostituisce autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all’esercizio del medesimo progetto, che dovranno quindi essere correttamente acquisiti nell’ambito del procedimento di approvazione del progetto.
8. **Di attestare** l’insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell’art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6.6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell’art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino.
9. **Di dare atto che** il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.
10. **Di demandare** all’Unità Specializzata Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione e relativi allegati al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato, nonché la sua immediata pubblicazione all’apposita pagina del sito web dell’Ente.
11. **Di attestare** dunque, in relazione al punto precedente, l’assolvimento degli obblighi di trasparenza per il presente provvedimento ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza

Torino, 20/10/2025

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E
SVILUPPO SOSTENIBILE)

Firmato digitalmente da Claudio Coffano